traordinarie

coop

ti e soci

est'ultimo una copia degli origi-
li cartacei, con l'eventuale sot-
scrizione del rappresentante
lla cooperativa, viene conse-
ata a quest'ultimo.
Proprio l'informatizzazione del
ocedure ha indotto il Mise, con il
creto, a elaborare una modulisti-
allegata al decreto, che prevede,
l'altro, modelli riguardanti la
fida a sanare le irregolarità, non-
é le schede relative a sistema am-
nistrativo e provvedimenti da
oporre. Un'ulteriore sezione
evede invece modelli da utiliz-
re nelle ispezioni presso le Ban-
e di credito cooperativo.
Gli enti cooperativi non posso-
sottrarsi all'attività di vigilanza
isultare irreperibili al momento
lle verifiche. In tal caso, è previ-
l'applicazione della sanzione
nministrativa da 50mila a
omila euro, per il periodo in cor-
alla data di riscontro del com-
rtamento elusivo e per ciascuno
i successivi periodi fino alla ces-
zione dell'irreperibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bera del Senato

ozza del decreto attuativo.
A livello generale, a fronte
un sempre maggiore im-
tto delle normative sovra-
azionali sui singoli territori
di un ruolo internazionale
el nostro Paese primario
ell'ambito della promozio-
e di istituti giuridici volti al
ontrasto all'evasione fisca-
internazionale, non si ri-
contra un atteggiamento al-
ettanto tempestivo e di-
intivo nell'adozione delle
oportune misure legislati-
e interne che consentano
gli intermediari di operare
l'interno di un contesto
ormativo definito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Parlamento. Il provvedimento passa all'esame di Palazzo Madama

Riforma del terzo settore, disco verde dalla Camera

Federica Micardi

La Camera ha approvato ieri il disegno di legge sulla **riforma del terzo settore**; ora il provvedimento passa al Senato. Obiettivo dell'esecutivo è quello di formulare i criteri per una revisione organica delle norme sul volontariato, la cooperazione sociale, l'associazionismo non-profit, le fondazioni e le imprese sociali.

Il Ddl 2617 «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale» è arrivato alla XII Commissione Affari sociali di Montecitorio il 1° ottobre 2014 per poi passare all'esame dell'assemblea il 1° aprile. Il disegno di legge è stato approvato con 297 voti favorevoli, 121 contrari e 50 astenuti.

L'APPLICAZIONE

Il testo punta a una revisione organica delle norme sul volontariato
Entro dodici mesi i decreti legislativi

È trascorso quasi un anno da quando, a maggio 2014, il Governo ha predisposto le linee guida per una riforma del Terzo settore e avviato sul testo una consultazione pubblica (dal 13 maggio al 13 giugno) che ha coinvolto più di mille soggetti; la prima versione del ddl delega è stata approvata dal Consiglio dei ministri su proposta del Presidente e del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali il 10 luglio 2014. Il provvedimento, inizialmente composto da 7 articoli oggi ne contiene 11, dopo le modifiche approvate dalla Commissione.

Il Forum nazionale del Terzo settore, soddisfatto dell'approvazione, sottolinea come questo ddl legge riguardi un «mondo vastissimo, che interessa oltre 300 mila organizzazioni, quasi un milione di lavoratori totali e oltre 4,5 milioni di volontari». Secondo il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti il voto di oggi segna un «passaggio importante per un provvedimento che punta a dare certezza di regole e di risorse e trasparenza alle attività».

Le reazioni sono varie e di opposto tenore; c'è chi parla di «un provvedimento atteso da 20 anni e che farà la storia» (Micaela Campana, Pd) e chi vede nel testo una «delega in bianco per estendere il servizio civile agli extracomunitari» (Marco Rondini, Lega). Tra i contrari il M5S perché il ddl «demanda funzioni primarie dello Stato a soggetti privati, sovvenzionati con fondi pubblici». Astenuta Alternativa Libera, secondo Eleonora Bechis della XII Commissione il testo approvato ieri « è una delega in bianco al Governo e conferma, ancora una volta, lo svuotamento del Parlamento».

Pareri divergenti anche dal mondo delle associazioni e del volontariato. Secondo Modavi Onlus è «L'ennesima occasione persa dal Governo per ammodernare il Paese e renderlo al passo con le sfide del futuro e favorire concretamente l'autonoma iniziativa dei cittadini tesa alla tutela dell'interesse generale». Per Alleanza Cooperative Sociali il testo «Va nella giusta direzione e pone le basi per intervenire su un settore che da tempo aveva necessità di essere ordinato con maggior chiarezza e trasparenza». Auspica a un miglioramento nel passaggio al Senato ConVol, la Conferenza permanente delle associazioni, federazioni e reti di volontariato, che sottolinea la «scarsa attenzione al volontariato organizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

01 | L'ITER
L'esame in sede referente del disegno di legge presso la XII Commissione Affari sociali è iniziato il 1° ottobre 2014 per concludersi il 31 marzo 2015. Al disegno di legge del Governo (A.C. 2617) sono state successivamente abbinate alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare (A.C. 2071, A.C. 2095 e A.C. 2791). Il 25 novembre 2014 il disegno di legge del Governo è stato assunto come testo base

02 | I CONTENUTI
Articolo 1 - Individua e disciplina la finalità e le linee generali dell'intervento, prevedendo che il Governo adotti, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, decreti legislativi in materia di disciplina del Terzo settore
Articolo 2 - Elenca i principi e criteri direttivi generali cui devono uniformarsi i decreti legislativi
Articolo 3 - Detta i princìpi e i criteri direttivi in tema di revisione della disciplina contenuta nel Codice civile in materia di associazioni e fondazioni
Articolo 4 - Disciplina la redazione del Codice del Terzo settore
Articolo 5 - Riordino e revisione della disciplina in tema di attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso
Articolo 6 - L'impresa sociale
Articolo 7 - La vigilanza e il controllo esercitate dal minisero del Lavoro
Articolo 8 - Servizio civile e nazionale
Articoli 9 e 10 - Misure agevolative e di sostegno economico e disposizioni finanziarie
Articolo 11 - La relazione annuale del ministero del Lavoro